

IL QUADRO D'INSIEME

Nel secondo trimestre del 2026 la domanda di lavoro in Toscana è sostanzialmente stabile: gli avviamenti sono circa 242mila, -0,4% rispetto allo stesso trimestre del 2025, e nel primo semestre il volume è in linea con il 2025 (+0,2%). La dinamica del lavoro dipendente rimane positiva ma moderata: nel secondo trimestre 2026 gli addetti crescono dell'1,1% sullo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nel confronto annuale 2025-2024 l'aumento è stato dell'1,7%. Prosegue la tenuta del lavoro stabile pur con una variazione più contenuta rispetto alla media 2025 (+2,0% contro +2,4%). I dipendenti a termine continuano a diminuire, -2,4%. Per settore, nel secondo trimestre 2026 crescono costruzioni (+1,7%), terziario (+1,3%) e agricoltura (+0,7%), mentre l'industria è quasi ferma (+0,4%). La manifattura resta condizionata dalle difficoltà del Made in Italy, in calo sia nel trimestre sia nel confronto 2025-2024 (entrambi -1,2%), nel trimestre tutte le lavorazioni della moda sono in contrazione. Nel terziario i servizi turistici continuano a crescere: +2,2% nel secondo trimestre e +3,1% nel 2025. L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro mostra, nel secondo trimestre 2026, occupati complessivi sostanzialmente stabili a 1.699mila (-0,2% rispetto al secondo trimestre 2025) e un tasso di occupazione tra 15 e 64 anni al 71,6%, quasi allo stesso livello dello stesso periodo 2025 (71,7%). La disoccupazione invece aumenta nel confronto tendenziale: i disoccupati sono 78mila, il 9,4% in più rispetto al secondo trimestre 2025, e il tasso sale dal 4,2% al 4,4% per effetto della componente femminile.

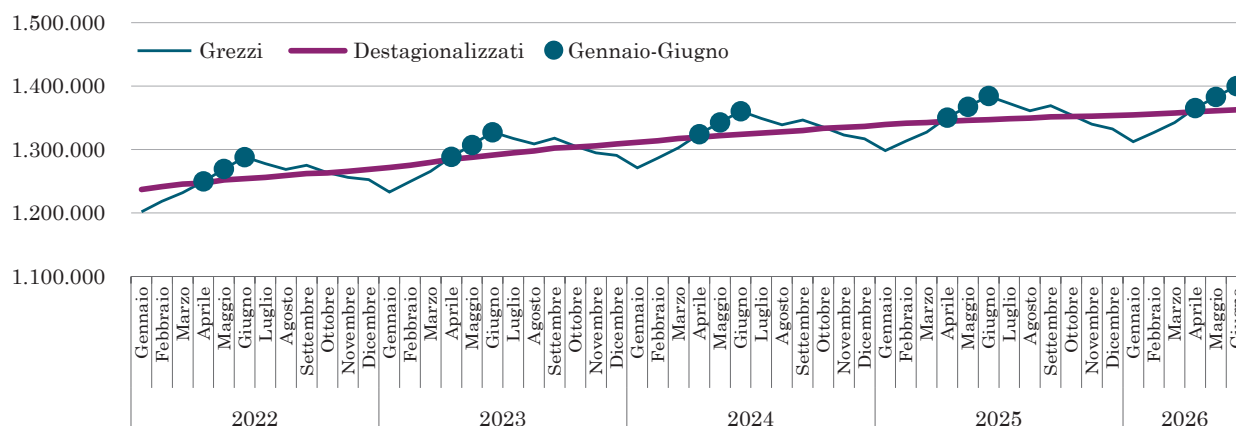
Sintesi a punti

- ▶ Nel secondo trimestre del 2026 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, è sostanzialmente stabile rispetto allo stesso trimestre 2025 (-0,4%): aprile e maggio sono lievemente positivi (+0,1% e +0,5%), mentre giugno è in calo (-1,8%). Nel primo semestre gli avviamenti sono in linea con il 2025 (+0,2%); nel 2025 erano diminuiti del 2,4%.
- ▶ Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento, con una dinamica moderata: nel secondo trimestre 2026 la variazione tendenziale è +1,1%, nel confronto tra gli anni 2025 e 2024 la crescita è stata +1,7%.
- ▶ I dipendenti a termine continuano a diminuire, -2,4%. Prosegue la crescita dei contratti stabili, +2,0%.
- ▶ A livello di macrosettore, nel secondo trimestre 2026 l'andamento degli addetti dipendenti è positivo nelle costruzioni (+1,7%), nel terziario (+1,3%) e nell'agricoltura (+0,7%). L'industria ha variazione quasi nulla (+0,4%).
- ▶ La bassa crescita manifatturiera dipende dal calo del Made in Italy (-1,2%).
- ▶ Continua la crisi delle lavorazioni legate alla moda: nel secondo trimestre 2026 calano calzature (-4,2%), concia (-2,7%), pelletteria (-1,5%), abbigliamento (-1,5%) e tessile (-1,4%). Nel confronto annuale 2025-2024 le perdite più marcate riguardano calzature (-5,0%), pelletteria (-4,4%), tessile e concia (entrambi -2,3%). Nell'industria i risultati migliori si registrano nella farmaceutica (+3,7% nel trimestre, +2,7% nell'anno) e nei mezzi di trasporto (+2,8%, +2,5%).
- ▶ Nel terziario i servizi turistici crescono del +2,2% nel secondo trimestre 2026 e del +3,1% nel confronto annuale 2025-2024.
- ▶ A livello territoriale le crescite più deboli riguardano i sistemi legati alla moda: Prato è in calo (-0,2%) e il distretto della pelletteria di Piancastagnaio è quasi fermo (+0,4%). I risultati migliori riguardano invece la costa, l'area lucchese, la Valle del Serchio, la Valdinievole e alcuni piccoli sistemi dell'Amiata e della Maremma interna, dove è probabile che pesi il turismo, tipico del secondo trimestre.
- ▶ L'occupazione complessiva, autonomi e dipendenti, è sostanzialmente stabile nel secondo trimestre 2026: gli occupati sono 1.699mila (-0,2%). Il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni al 71,6% resta quasi allo stesso livello del secondo trimestre 2025 (71,7%).
- ▶ Il tasso di disoccupazione nel trimestre sale al 4,4%, dal 4,2% dello stesso periodo 2025; i disoccupati sono 78mila, il 9,4% in più, per l'aumento della componente femminile.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel secondo trimestre del 2026 la dinamica degli addetti dipendenti¹ resta positiva rispetto allo stesso periodo del 2025 (circa 15mila dipendenti in più, pari a +1,1%) (**Grafico 1**). Nel confronto tra gli anni 2025 e 2024 la crescita è stata +1,7%.

Grafico 1
DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA
Gennaio 2022 - Giugno 2026



Fonte: stime IRPET

Nel secondo trimestre il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +2,0% sullo stesso periodo dell'anno precedente, circa 22mila dipendenti in più (**Grafico 2**), +2,4% nell'anno 2025. L'insieme dei dipendenti a termine mostra una variazione del -2,4% nel trimestre (**Grafico 3**) e -1,3% nell'anno.

Grafico 2
DIPENDENTI STABILI*. TOSCANA.
Gennaio 2022 - Giugno 2026

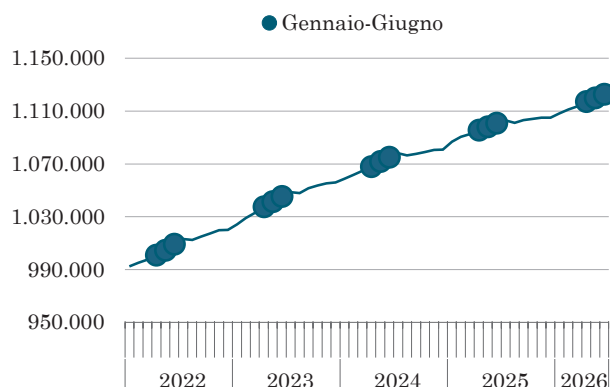
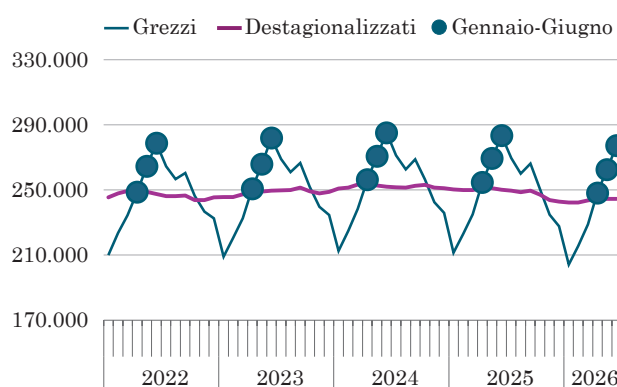


Grafico 3
DIPENDENTI A TERMINE. TOSCANA.**
Gennaio 2022 - Giugno 2026



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

A livello di macrosettore di attività economica, nel secondo trimestre 2026 la performance del lavoro dipendente è positiva per tutti (**Tabella 4**): le costruzioni crescono del +1,7% (+3,6% nell'anno), il terziario del +1,3% (+2,1%) e l'agricoltura del +0,7% (+1,6%). L'industria segna +0,4% nel trimestre e +0,2% sull'anno. La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che scende sotto il livello del secondo trimestre 2025 (-1,2%)

¹ Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

e cala dell'1,2% anche nel confronto annuale, con tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo. Le contrazioni maggiori si registrano nell'industria calzaturiera (-4,2% nel trimestre, -5,0% nell'anno), nella concia (-2,7%, -2,3%), nella pelletteria (-1,5%, -4,4%), nell'abbigliamento (-1,5%, +0,2%) e nel tessile (-1,4%, -2,3%). In calo anche oreficeria (-3,9%, -0,9%) e marmo (-3,7%, -2,5%). Nell'industria i risultati migliori, nel trimestre, si hanno nella farmaceutica (+3,7% trimestre, +2,7% anno), nei mezzi di trasporto (+2,8%, +2,5%) trainati dalla cantieristica navale, nelle utilities (+2,7%, +3,7%), nell'alimentare (+2,6%, +2,5%) e nella produzione di macchine e apparecchi (+2,4%, +1,9%). La lavorazione dei metalli (-0,4%, -1,3%) vive una congiuntura difficile in quanto in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori (**Tabella 4**).

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +2,2% nel trimestre e +3,1% nell'anno.

A livello territoriale le crescite più deboli si registrano nei sistemi legati alla moda: Prato è in calo (-0,2%) e il distretto della pelletteria di Piancastagnaio è quasi fermo (+0,4%), segno che la crisi del settore continua a pesare su questi territori. Restano al di sotto della media regionale (+1,1%) anche l'area senese (Siena, Montevarchi, Chiusi) e i grandi poli urbani di Firenze e Pisa. I risultati migliori riguardano invece la costa (Follonica, Castagneto Carducci, Cecina, Pietrasanta), l'area lucchese, la Valle del Serchio e la Valdinievole (Lucca, Barga, Montecatini) e alcuni piccoli sistemi dell'Amiata e della Maremma interna (Manciano, Castel del Piano, Montalcino), dove il turismo, tipico del secondo trimestre, ha avuto risultati molto positivi (**Figura 5**).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA

Variazioni % secondo trimestre del 2026-2025 e anno 2025-2024

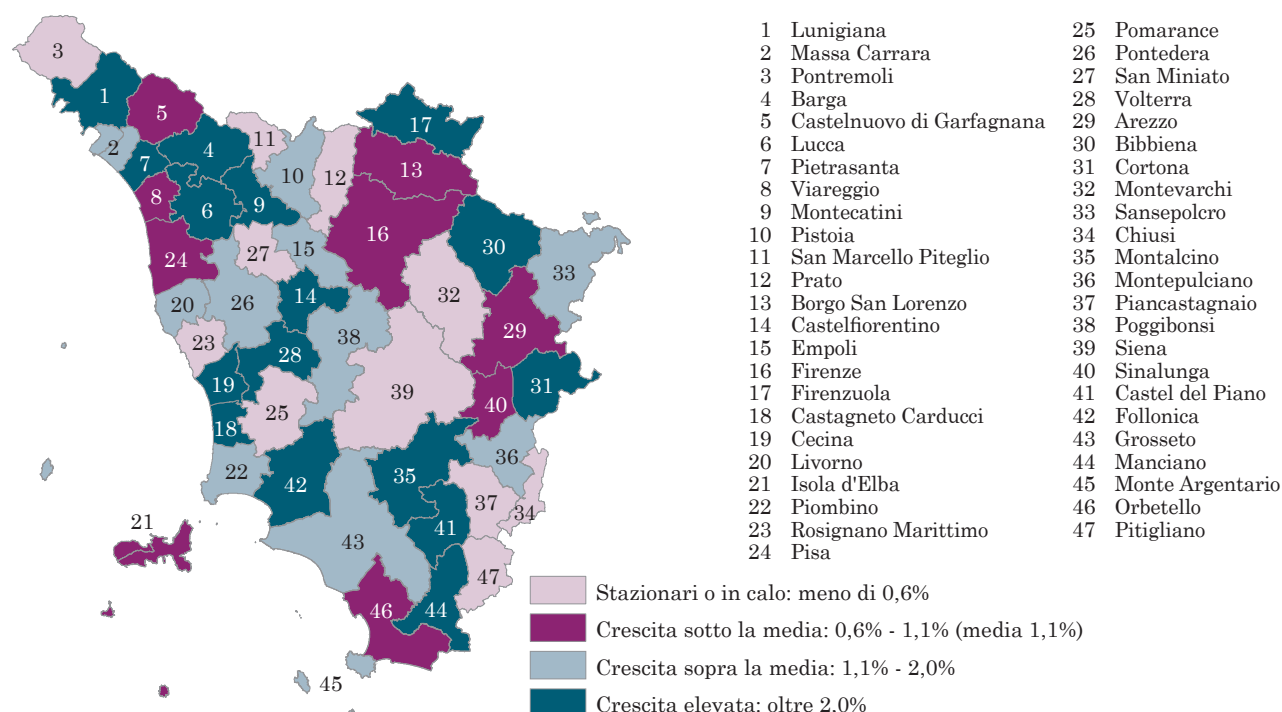
	Var. % II trim. 2026-2025	Var. % anno 2025-2024		Var. % II trim. 2026-2025	Var. % anno 2025-2024
AGRICOLTURA	0,7	1,6	COSTRUZIONI	1,7	3,6
INDUSTRIA	0,4	0,2	TERZIARIO	1,3	2,1
Made in Italy	-1,2	-1,2	Tempo libero	1,7	2,6
Ind. Alimentare	2,6	2,5	Commercio al dettaglio	0,7	1,9
Ind. Tessile	-1,4	-2,3	Servizi turistici*	2,2	3,1
Ind. Abbigliamento	-1,5	0,2	Ingrosso e logistica	1,7	1,6
Ind. Conciaria	-2,7	-2,3	Comm. ingrosso	0,5	1,3
Ind. Pelletteria	-1,5	-4,4	Trasporti e magazz.	2,8	1,9
Ind. Calzature	-4,2	-5,0	Servizi finanziari	-0,3	-0,5
Oreficeria	-3,9	-0,9	Terziario avanzato**	0,3	1,8
Marmo	-3,7	-2,5	Servizi alla persona	1,3	2,0
Altro M. Italy	0,2	0,7	Pubblica Amministrazione	0,6	-0,1
Metal meccanica	2,1	1,5	Istruzione	0,8	3,0
Prod.metallo	-0,4	-1,3	Sanità/servizi sociali	1,9	1,7
Macchine e apparecchi	2,4	1,9	Riparazioni	3,6	4,1
Mezzi di trasporto	2,8	2,5	Altri servizi alla persona	1,5	1,3
Altre industrie	1,7	1,8	Altri servizi	1,1	2,6
Ind. Chimica-plastica	1,1	1,0	Servizi vigilanza	5,0	3,8
Ind. Farmaceutica	3,7	2,7	Servizi di pulizia	0,1	2,2
Ind. Carta-stampa	1,0	1,7	Servizi di noleggio	2,3	3,7
Altre industrie	1,6	3,1	Attività immobiliari	3,2	5,9
Utilities	2,7	3,7	TOTALE	1,1	1,7

* Alloggio, ristorazione, attività delle agenzie di viaggio, servizi prenotazione, musei, spettacolo, intrattenimento

** Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % II trimestre 2026-2025



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel secondo trimestre del 2026 il volume complessivo delle assunzioni in Toscana è pari a 242mila, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso trimestre del 2025 (-0,4%) (**Tabella 6 e Grafico 7**): aprile e maggio sono lievemente positivi (+0,1% e +0,5%), mentre giugno è in calo (-1,8%). Nel complesso del primo semestre gli avviamenti sono 452mila, in linea con lo stesso periodo del 2025 (+0,2%). Nel trimestre crescono le assunzioni delle donne (+0,8%) e diminuiscono quelle degli uomini (-1,5%). Per età aumentano i giovanissimi (15-24 anni, +3,8%) e gli over 55 (+2,4%), mentre le riduzioni più marcate riguardano le classi centrali 35-44 anni (-3,9%) e 45-54 anni (-4,1%); gli avviamenti degli italiani sono stabili (+0,2%), quelli degli stranieri diminuiscono (-1,9%) (**Tabella 8**).

Per tipologia contrattuale, nel secondo trimestre calano il tempo indeterminato (-4,1%), l'apprendistato (-6,5%) e il tempo determinato (-2,6%), mentre crescono la somministrazione (+8,0%), il lavoro intermittente (+7,7%), le collaborazioni (+14,3%) e i tirocini (+17,6%) (**Tabella 9**). Aumentano le trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato: 14mila nel trimestre, +2,7% (**Tabella 10**).

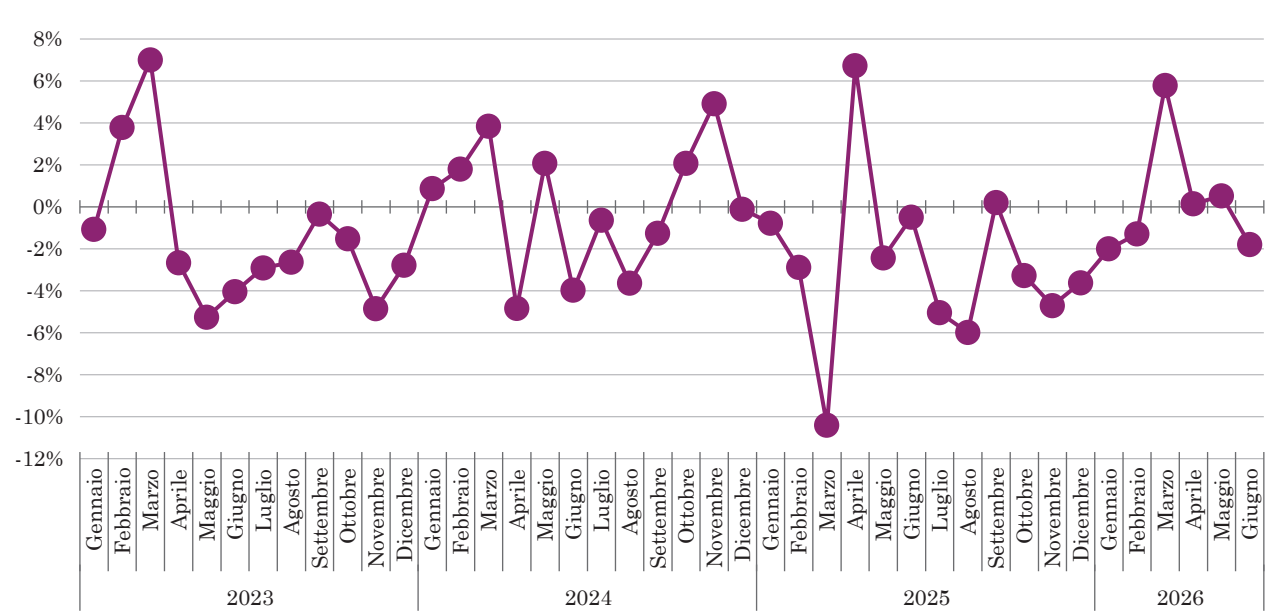
Dal punto di vista settoriale, nel secondo trimestre 2026 le riduzioni più forti riguardano trasporti e magazzinaggio (-9,3%), agricoltura (-7,5%), costruzioni (-4,1%) e servizi alle imprese (-3,9%). Alberghi e ristoranti, il settore con il maggior numero di assunzioni nel trimestre, restano stabili (-0,1%), mentre crescono P.A., istruzione e sanità (+7,0%) e commercio (+3,6%) (**Tabella 11**). A livello territoriale gli avviamenti aumentano a Pisa (+2,4%), Prato (+1,9%) e Pistoia (+1,1%) e calano soprattutto ad Arezzo (-4,0%) e Grosseto (-2,3%); nelle altre province le variazioni sono più contenute (**Tabella 12**).

Tabella 6
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - GIUGNO 2026
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2023	2024	2025	2026	Variazioni %		
					2024/2023	2025/2024	2026/2025
Gennaio	78.913	79.599	78.979	77.399	0,9	-0,8	-2,0
Febbraio	60.813	61.909	60.123	59.345	1,8	-2,9	-1,3
Marzo	74.856	77.730	69.643	73.668	3,8	-10,4	5,8
I Trimestre	214.582	219.238	208.745	210.412	2,2	-4,8	0,8
Aprile	81.754	77.802	83.036	83.153	-4,8	6,7	0,1
Maggio	78.465	80.094	78.146	78.557	2,1	-2,4	0,5
Giugno	85.124	81.740	81.342	79.883	-4,0	-0,5	-1,8
II Trimestre	245.343	239.636	242.524	241.593	-2,3	1,2	-0,4
Luglio	65.536	65.121	61.835		-0,6	-5,0	
Agosto	38.675	37.269	35.040		-3,6	-6,0	
Settembre	97.060	95.832	96.022		-1,3	0,2	
III Trimestre	201.271	198.222	192.897		-1,5	-2,7	
Ottobre	71.676	73.164	70.770		2,1	-3,3	
Novembre	59.435	62.360	59.426		4,9	-4,7	
Dicembre	47.357	47.304	45.594		-0,1	-3,6	
IV Trimestre	178.468	182.828	175.790		2,4	-3,8	
ANNO	839.664	839.924	819.956		0,0	-2,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - GIUGNO 2026
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2026-2025 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2026	II trim. 2025	Anno 2025	Anno 2024	II trim. 2026-2025	Anno 2025-2024
Donne	120.595	119.662	402.562	413.532	0,8	-2,7
Uomini	120.998	122.862	417.394	426.392	-1,5	-2,1
15-24	61.712	59.479	180.013	180.850	3,8	-0,5
25-34	58.828	59.297	205.621	211.647	-0,8	-2,8
35-44	42.692	44.430	158.377	163.162	-3,9	-2,9
45-54	42.416	44.232	154.884	163.642	-4,1	-5,4
55 e oltre	35.945	35.086	121.061	120.623	2,4	0,4
Italiani	176.444	176.113	595.351	616.970	0,2	-3,5
Stranieri	65.149	66.411	224.605	222.954	-1,9	0,7
TOTALE	241.593	242.524	819.956	839.924	-0,4	-2,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2026-2025 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2026	II trim. 2025	Anno 2025	Anno 2024	II trim. 2026-2025	Anno 2025-2024
Lavoro a tempo indeterminato	21.756	22.680	94.085	98.962	-4,1	-4,9
<i>di cui Full-Time</i>	<i>13.377</i>	<i>13.902</i>	<i>59.692</i>	<i>62.786</i>	<i>-3,8</i>	<i>-4,9</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>8.379</i>	<i>8.778</i>	<i>34.393</i>	<i>36.176</i>	<i>-4,5</i>	<i>-4,9</i>
Apprendistato	8.862	9.480	27.800	30.106	-6,5	-7,7
Lavoro a tempo determinato	144.422	148.311	484.130	494.486	-2,6	-2,1
Somministrazione	21.336	19.759	70.542	71.721	8,0	-1,6
Lavoro intermittente	26.985	25.056	75.193	74.060	7,7	1,5
Lavoro domestico	9.389	9.615	37.839	38.370	-2,4	-1,4
Lavoro a progetto/co.co.co	4.825	4.221	17.253	17.680	14,3	-2,4
Tirocinio	3.939	3.349	12.838	14.020	17,6	-8,4
Altre forme	79	53	276	519	49,1	-46,8
TOTALE	241.593	242.524	819.956	839.924	-0,4	-2,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2026-2025 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2026	II trim. 2025	Anno 2025	Anno 2024	II trim. 2026-2025	Anno 2025-2024
Contratti trasformati	14.035	13.668	54.963	52.064	2,7	5,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2026-2025 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2026	II trim. 2025	Anno 2025	Anno 2024	II trim. 2026-2025	Anno 2025-2024
Agricoltura	13.178	14.252	67.413	71.545	-7,5	-5,8
Attività manifatturiere	26.359	26.260	101.530	104.319	0,4	-2,7
Costruzioni	9.476	9.877	39.041	40.757	-4,1	-4,2
Commercio	20.009	19.317	63.418	67.218	3,6	-5,7
Alberghi e ristoranti	73.781	73.858	182.972	185.713	-0,1	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	7.361	8.119	28.025	29.860	-9,3	-6,1
Servizi alle imprese	22.113	23.006	75.341	76.750	-3,9	-1,8
P.A., Istruzione e Sanità	30.259	28.280	137.511	138.174	7,0	-0,5
Altri servizi	39.057	39.555	124.705	125.588	-1,3	-0,7
TOTALE	241.593	242.524	819.956	839.924	-0,4	-2,4
<i>Settori privati extra agricoli</i>	<i>198.156</i>	<i>199.992</i>	<i>615.032</i>	<i>630.205</i>	<i>-0,9</i>	<i>-2,4</i>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2026-2025 e anni 2025-2024

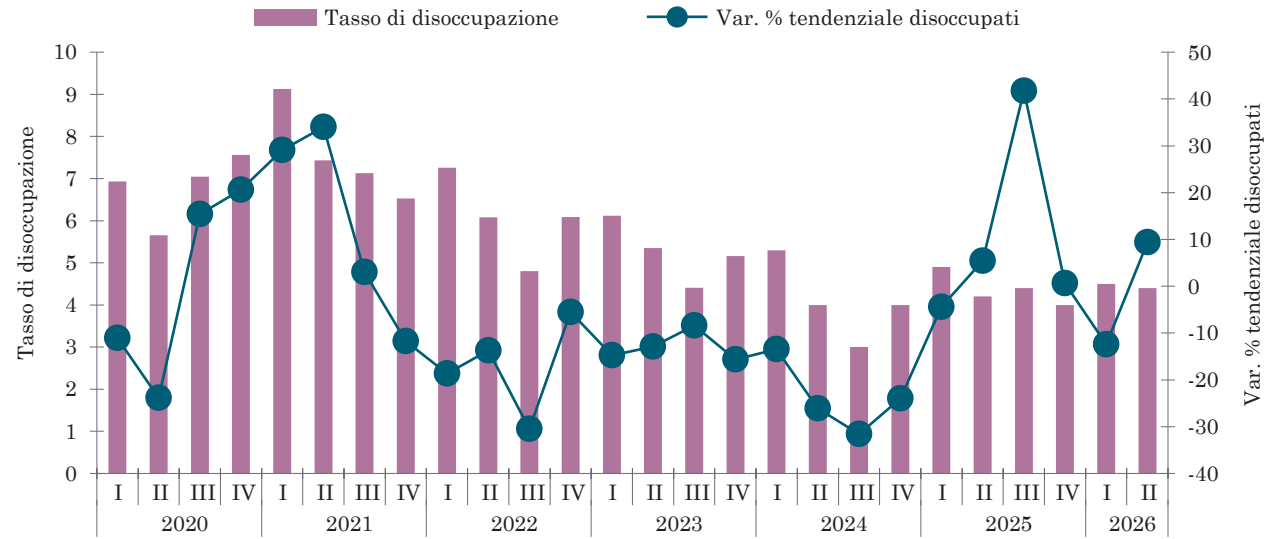
	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2026	II trim. 2025	Anno 2025	Anno 2024	II trim. 2026-2025	Anno 2025-2024
Arezzo	14.364	14.958	60.985	61.542	-4,0	-0,9
Città metropolitana di Firenze	67.838	68.064	248.472	259.050	-0,3	-4,1
Grosseto	22.502	23.033	62.668	63.156	-2,3	-0,8
Livorno	31.121	31.331	82.143	83.166	-0,7	-1,2
Lucca	30.186	30.277	88.643	90.256	-0,3	-1,8
Massa Carrara	9.930	9.972	30.930	32.989	-0,4	-6,2
Pisa	23.361	22.807	81.644	82.109	2,4	-0,6
Pistoia	11.495	11.375	45.426	46.548	1,1	-2,4
Prato	13.512	13.266	53.551	52.874	1,9	1,3
Siena	17.284	17.441	65.494	68.234	-0,9	-4,0
TOTALE	241.593	242.524	819.956	839.924	-0,4	-2,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 78mila i disoccupati rilevati dall'ISTAT in Toscana nel secondo trimestre del 2026, un volume in aumento rispetto allo stesso trimestre del 2025 (72mila, +9,4%). Il tasso di disoccupazione nel trimestre sale al 4,4%, dal 4,2% dello stesso periodo del 2025 (**Grafico 13**). L'aumento riguarda soltanto le donne: le disoccupate passano da 34mila a 43mila e il tasso femminile sale dal 4,3% al 5,3%, mentre i disoccupati uomini scendono da 38mila a 35mila, con un tasso che cala dal 4,1% al 3,6% (**Tabella 14**). Nel confronto regionale, nel secondo trimestre 2026 il tasso di disoccupazione della Toscana si colloca sopra la media del Centro-Nord (4,4% contro 4,1%) e al di sotto del valore nazionale (5,9%) (**Grafico 15**). La variazione del numero di disoccupati tra i due trimestri in Toscana è pari a +9,4%, mentre è negativa per il Centro-Nord (-3,4%) e per l'Italia (-9,8%) (**Grafico 16**).

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 – II TRIMESTRE 2026
Valori percentuali per il tasso e variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente per i disoccupati



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14

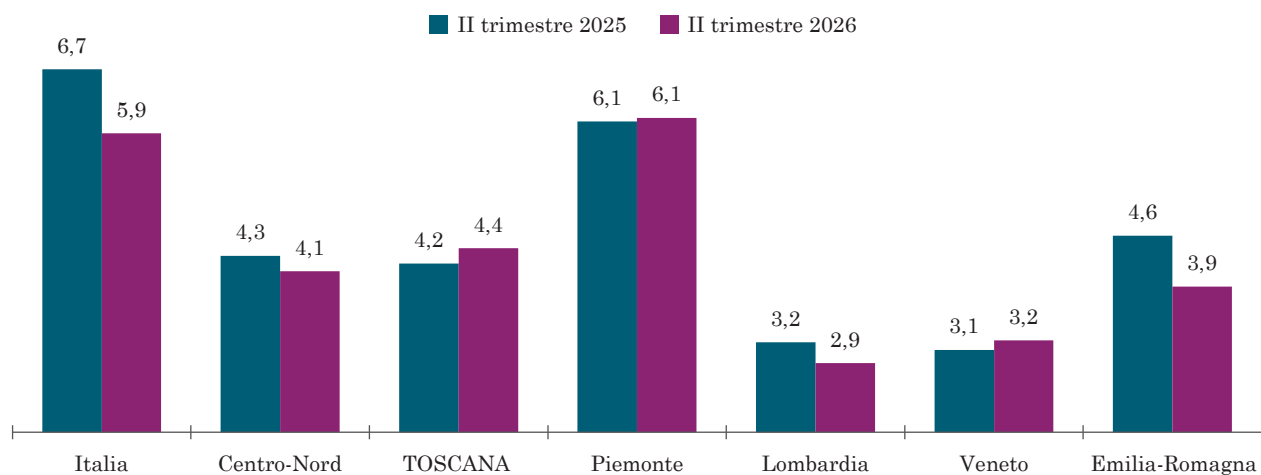
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 – II TRIMESTRE 2026
Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupate	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,8	54	7,2	90	5,3
II 2024	29	3,0	39	5,1	68	4,0
III 2024	24	2,5	28	3,6	52	3,0
IV 2024	30	3,3	37	4,9	67	4,0
I 2025	40	4,1	46	5,9	86	4,9
II 2025	38	4,1	34	4,3	72	4,2
III 2025	35	3,9	38	5,0	73	4,4
IV 2025	29	3,1	39	5,1	68	4,0
I 2026	38	4,2	37	4,8	75	4,5
II 2026	35	3,6	43	5,3	78	4,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. II TRIMESTRE 2026 - 2025
Valori percentuali

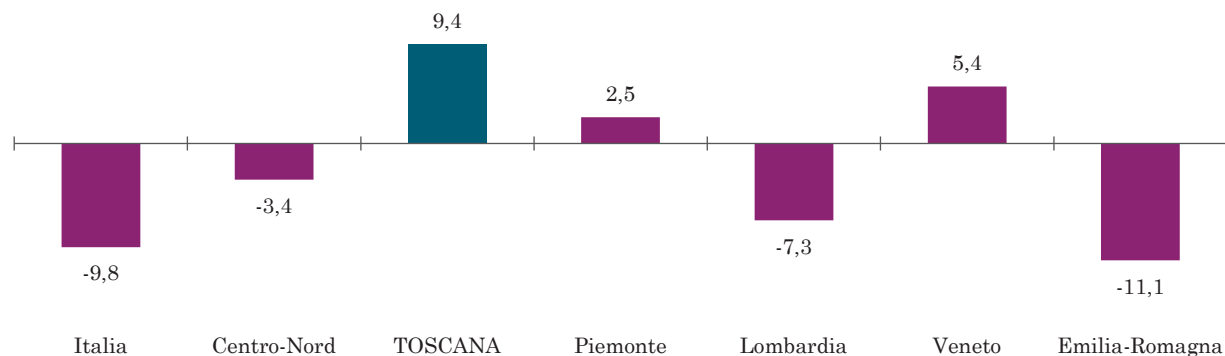


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. II TRIMESTRE 2026 - 2025

Valori percentuali



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

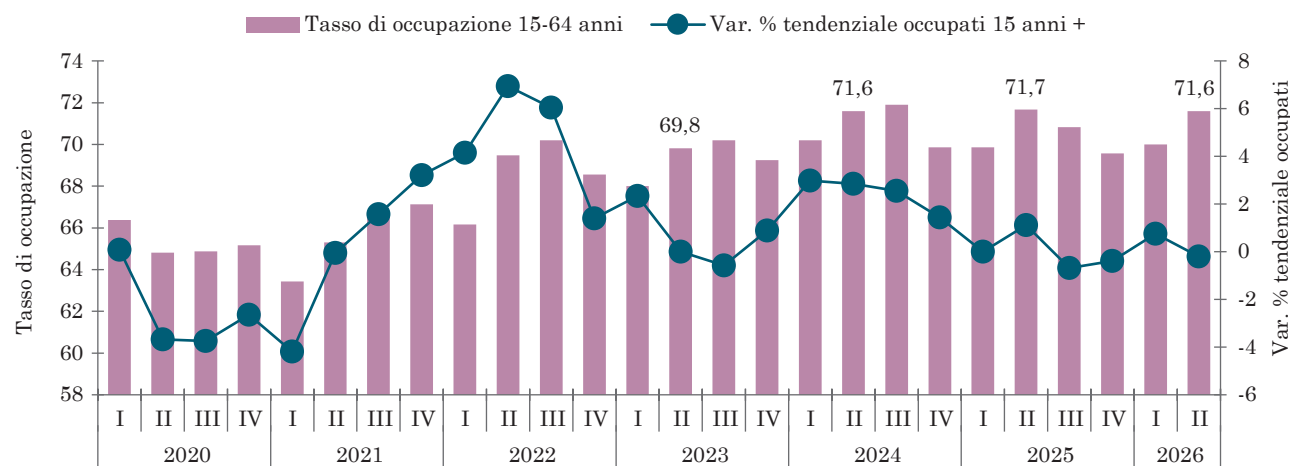
L'occupazione complessiva

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive nel secondo trimestre 2026 un'occupazione complessiva sostanzialmente stabile. Il numero di occupati (15 anni e più) è pari a 1.699mila rispetto a 1.703mila del II trimestre 2025 (-0,2%), con un lieve calo sia tra gli uomini (927mila) sia tra le donne (772mila); il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni è al 71,6%, praticamente invariato rispetto al 71,7% dello stesso periodo dell'anno precedente (**Grafico 17 e Tabella 18**).

Grafico 17

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. I TRIMESTRE 2020 - II TRIMESTRE 2026

Valori percentuali e variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Tabella 18

OCCUPATI COMPLESSIVI DI 15 ANNI E PIÙ E TASSO DI OCCUPAZIONE TRA 15-64 ANNI PER GENERE.

I TRIMESTRE 2020 – II TRIMESTRE 2026

Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupate	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	929	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6
III 2024	926	78,1	764	65,7	1.689	71,9
IV 2024	907	76,4	742	63,3	1.649	69,9
I 2025	898	75,8	751	63,9	1.649	69,9
II 2025	928	77,4	775	65,9	1.703	71,7
III 2025	922	77,1	757	64,6	1.678	70,8
IV 2025	909	76,2	734	62,9	1.643	69,6
I 2026	916	76,3	745	63,8	1.661	70,0
II 2026	927	77,2	772	66,0	1.699	71,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n. 50/2017, convertito dalla Legge n. 96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro subordinato che prevedono una scadenza prefissata (artt. 19 e ss., D.Lgs. n. 81/2015), con l'esclusione dell'apprendistato, in quanto quest'ultimo è qualificato per legge come un contratto a tempo indeterminato (art. 41, comma 1, D.Lgs. n. 81/2015).

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato e include gli apprendisti.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXXI - n. 69 settembre 2026

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana** Notizie

IRPET

Nicola Sciclone
Donatella Marinari

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino